

CONSULTA NAZIONALE DEGLI ORDINI  
DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

intervento di Francesco Porto

*Nato a Catania il 12 marzo 1959.*

*Dal 2013 Consigliere dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Catania (Consigliere Tesoriere dello stesso Ordine dal 1996 al 2006).*

*Dal 2015/2018 Segretario Nazionale dell'Istituto Nazionale di Architettura IN/ARCH.*

La mia candidatura non deve essere considerata frutto di un'ambizione personale di un Consigliere in cerca di una visibilità nazionale, ma un atto d'amore per il mio Ordine e per la mia Città, sicuramente fuori dalle logiche di un sistema ordinistico, ormai obsoleto e lontano dalla nostra realtà professionale.

Sono momenti come quelli di questi giorni, che mi è più facile capire quando fuori dal nostro mondo, ci definiscono "una casta" e ci invitano ad un rinnovamento, che però tarda ad arrivare.

Tenevo molto che il mio Ordine esprimesse una candidatura condivisa, ma non è stato possibile.

Ho scelto di candidarmi, dopo aver avuto copia dei principali programmi preparati dagli schieramenti in campo, entrambi molto articolati ma con due visioni piuttosto diverse del futuro della professione: ho scelto di preferire il programma del raggruppamento di Livio Sacchi.

Condivido praticamente tutto, ma in particolare:

- *voler creare una nuova figura professionale, anticipando le intenzioni di una Riforma del Governo;*
- *voler cogliere le trasformazioni in atto ed intercettare quelle future;*
- *voler un CNA che non sia una derivazione degli Ordini (oggi lo è), riducendo gli sprechi e gravando meno sulle risorse territoriali;*
- *pensare di muoversi su un livello di Qualità, Rigore etico, Competenza tecnica e Confronto globale;*
- *pensare un ulteriore livello per le azioni di difesa corporativa e conservazione passiva;*
- *cercare di raggiungere la Qualità con la Sburocratizzazione, la Semplificazione, l'Efficienza, la Trasparenza;*
- *aver capito che l'Italia è una realtà diversificata, con 20 regioni, anche a Statuto Speciale, , che marciano a velocità diverse, con Centri piccoli e medi e grandi aree metropolitane;*
- *continuare a promuovere il RIUSO, la rigenerazione urbana e la green economy;*
- *promuovere una Legge sull'Architettura per mettere l'architetto centrale per la qualità del paesaggio, dell'edificato e dello spazio pubblico;*

Fuori ci chiedono di cambiare, e il Nuovo Consiglio Nazionale dovrà dare risposte efficaci alle gravi criticità degli ultimi decenni della figura dell'architetto, con azioni legislative, formative, comunicative e culturali, per una realtà professionale in radicale trasformazione.

L'Architettura italiana ha bisogno di progettisti più preparati, nel loro percorso didattico iniziale, in quello successivo professionale ed in quello specialistico e culturale conclusivo: la competizione globale impone nuove e complesse strategie.

Buon lavoro a chi sarà chiamato a rappresentarle.